

Il manager e la sua passione Luca ci svela la stanza-museo

Il suo mestiere è quello di capo ufficio relazioni internazionali in ateneo
Ma nel tempo libero si dedica all'arte giapponese. Tra spade e finimenti

PAOLA PROVENZANO

Spade, foderi e finimenti, ma anche scatole porta penne in metalli morbidi e Kake-mono, ossia dipinti su rotoli verticali con iscrizioni, e poi ancora pitture realizzate ad inchiostro.

Nella sua abitazione **Luca Gallo** ha allestito una sorta di "stanza museo" dedicata a quella che è una passione di una vita: l'arte giapponese.

E se qui ci sono gli oggetti d'arte raccolti in tanti anni, essere un collezionista non gli basta. Così nel tempo lasciato libero dal suo lavoro come capo ufficio relazioni internazionali all'Università dell'Insubria, si dedica a produrre lui stesso finimenti per i foderi e manici per le lame giapponesi della sua collezione.

Molto preziosi

Le materie prime? Grazie ad internet possono arrivare anche da molto lontano oppure, tramite il passaparola, anche da dietro casa. Legno, lacche, rame o leghe si trasformano nelle sue mani in finimenti preziosi e oggetti d'arte che si rifanno alla vastissima iconografia giapponese.

Luca Gallo è uno dei protagonisti degli appuntamenti in programma all'interno del progetto denominato "Umanesimo manageriale", voluto dall'ateneo per porre al centro le persone al di là del ruolo meramente lavorativo.

Chi si mette in gioco, dunque, ci mette se stesso con le sue passioni che di solito sono appunto "relegate" al dopo lavoro: così a colleghi e curiosi oggi parla proprio di lame e spade giapponesi allestendo per l'occasione anche una piccola mostra.

Da dove arriva la sua passione? «Per me - spiega Luca Gallo - è nata quando ero studente all'università di Napoli dove ho frequentato l'Istituto Universitario Orientale. È stato nella biblioteca dell'ateneo che ho cominciato a sfogliare libri d'arte giapponese». Ed è lì che è scatta-

ta la scintilla. «Mi ha affascinato - racconta - il fatto che in Giappone spesso ad essere abbelliti siano oggetti di uso quotidiano che così diventano oggetti d'arte». Una ricerca estetica che nel paese del Sol Levante ha riguardato anche lame e spade che, lungi dall'essere considerate meramente delle armi, sono vere e proprie opere d'arte, oggetti di collezionismo tanto in Giappone quanto in occidente.

A renderle così apprezzate concorre la preziosità artistica di foderi, impugnature e finimenti. «Sono stato diverse volte in Giappone - racconta - dove ho potuto osservare le tecniche per la realizzazione delle lame e anche le lavorazioni artistiche da parte di abilissimi artigiani».

Si ispira alle illustrazioni

Qui spadai e orefici hanno affinato quella che è una tecnica particolarissima che nel corso dei secoli e che ha anche conosciuto differenti fasi.

Ma, come detto, non tutto si esaurisce in una stanza che ospita lame e spade, ma anche finimenti, collarini e pezzi di oreficeria del periodo Edo che indica una fase storica ben precisa dell'arte nipponica che arriva fin verso metà dell'800.

«Mi dedico a produrre finimenti per i foderi o i manici - racconta - così da poter corredare gli oggetti della mia collezione con i pezzi mancanti».

Ad ispirarlo sono le illustrazioni dei volumi specializzati, ma anche gli stessi pezzi delle collezioni e per poter lavorare occorrono legni, ma anche lacche, fili di seta e leghe speciali fatte di rame e argento o rame e oro.

«Legni e lacchi - spiega - li faccio arrivare direttamente dal Giappone ordinandoli in rete così come il mio fornitore per alcune leghe è negli Stati Uniti, mentre per altre componenti in metallo prezioso ho trovato un orafo varesino». ■

Luca Gallo è capo ufficio relazioni internazionali dell'Insubria e coltiva la passione per l'arte giapponese sin da quando frequentava l'università. Gallo è uno dei tanti protagonisti del progetto Umanesimo manageriale

